



Prefettura di Arezzo
*Area protezione civile, difesa civile e
coordinamento soccorso pubblico*



Comune di Civitella in Val di Chiana
Ufficio Ambiente ed Ecologia

*Informativa preliminare alla popolazione sulla
predisposizione del Piano di Emergenza Esterna
per industrie a rischio di incidente rilevante*

ai sensi del Decreto del Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare n.200 29.9.2016

*“Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza
esterna, ai sensi dell’articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105”*

Azienda “Chimet SpA”

*Via dei Laghi, 31/33 - Loc. Badia al Pino
Comune di Civitella in Val di Chiana Arezzo*

Sommario

1	Premessa	3
1.1	Scopo dell’informativa.....	3
2	Descrizione e caratteristiche dell’area interessata dalla pianificazione (art. 3, c. 3, lett a, D.M. 200/2016).....	5
2.1	Attività svolta nello stabilimento	6
3	Natura dei rischi (art. 3, c. 3, lett b, D.M. 200/2016)	7
3.1	Tipo di effetti per la popolazione e per l’ambiente (vedasi Allegato A).....	9
4	Azioni previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze dell’incidente (art. 3, c. 3, lett c, D.M. 200/2016)	10
5	Autorità pubbliche coinvolte (art. 3, c. 3, lett d, D.M. 200/2016).....	11
6	Fasi e cronoprogramma della pianificazione (art. 3, c. 3, lett e, D.M. 200/2016).....	11
7	Azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare (art. 3, c. 3, lett f, D.M. 200/2016).....	12
7.1	Mezzi di segnalazione degli incidenti	13
7.2	Misure e comportamenti in caso di incidente.....	13
8.	Contatti per ulteriori informazioni	13
ALLEGATO A	14

1 Premessa

La Prefettura di Arezzo nell'ambito delle attività di redazione del Piano di Emergenza Esterna dell'Azienda "Chimet SpA" con sede in loc. Badia al Pino nel Comune di Civitella in Val di Chiana, Via dei Laghi n. 31/33, ha avviato, d'intesa con il Comune, la procedura di informazione della popolazione prevista dal D.Lgs. 105/2015, art. 21, comma 10, nonché dal D.M. 29 settembre 2016, n. 200.

Il presente documento viene pubblicato, **a decorrere dal 27 marzo 2017** sul sito internet del Comune di Civitella in Val di Chiana (www.civichiana.it), sezione "Albo Pretorio Online", nonché sul sito internet della Prefettura di Arezzo (www.prefettura.it/arezzo), per un **periodo di 45 giorni**.

1.1 Scopo dell'informativa

La presente informativa viene redatta ai sensi del D.lgs. 26 giugno 2015, n. 105, in conformità al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29 settembre 2016, n. 200 "Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione¹ sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105", a supporto della procedura di consultazione alla popolazione.

La procedura di "consultazione della popolazione" è a cura del Prefetto, d'intesa con il Comune, prima dell'adozione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) relativo a stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ovvero prima della revisione ed aggiornamento dello stesso.

Il Piano di Emergenza Esterna (PEE)², la cui redazione ai sensi del D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, è compito del Prefetto d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, è il documento nel quale sono contemplate le azioni e gli interventi da effettuare all'esterno dello stabilimento per ridurre i danni ed informare la popolazione.

¹ Ai sensi del D.M. n.200 del 29.9.2016 con il termine «**popolazione**» si intendono le persone fisiche o giuridiche, singole e associate, nonché gli enti, le organizzazioni o i gruppi che siano portatori di un interesse concreto e qualificante alle azioni derivanti dal piano di emergenza esterna.

² Il Piano di Emergenza Interno (PEI), di competenza del Gestore, contiene invece le azioni da effettuarsi all'interno dello stabilimento a cura dei lavoratori e delle squadre di soccorso in caso di emergenza interna allo stabilimento medesimo.

Con il presente documento si intende rendere preliminarmente disponibili alla popolazione che risiede nelle vicinanze dello stabilimento le notizie relative all'Azienda "Chimet SpA" con riferimento a:

- a) descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione;
- b) natura dei rischi;
- c) azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente;
- d) autorità pubbliche coinvolte;
- e) fasi e relativo cronoprogramma della pianificazione;
- f) azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare.

Il termine di pubblicazione della presente informativa è fissato in 45 giorni al fine di consentire la massima conoscibilità e partecipazione agli aventi diritto.

Durante tale periodo **la popolazione può presentare al Prefetto**, in forma scritta anche mediante strumenti di comunicazione elettronica e telematica, **osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione**, delle quali si tiene conto ai fini della consultazione stessa.

Seguirà la fase di consultazione della popolazione sui contenuti del Piano di Emergenza Esterna – attualmente in fase di definizione - per mezzo di un'assemblea pubblica che si terrà in data da stabilire e che sarà preventivamente resa nota.

Con riferimento alle vigenti linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile³, il Comune di Civitella in Val di Chiana si impegna altresì ad informare puntualmente della stesura del presente documento e dell'avvio della campagna informativa, i cittadini residenti nella **Zona Critica**⁴ (vedasi cartografia in allegato A) individuata nel Piano di Emergenza Esterna.

³ Alla data di stesura del presente documento, le linee guida approvate con DPCM 16.2.2007

⁴ Ai fini del presente documento si intende per **Zona Critica** la zona direttamente interessata dalle azioni previste dal piano, comprese le aree non a rischio interdette alla circolazione al solo fine di agevolare i mezzi e le operazioni di soccorso.

2 Descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione (art. 3, c. 3, lett a, D.M. 200/2016)

Lo stabilimento “Chimet SpA” è situato in loc. Badia al Pino, Comune di Civitella in Val di Chiana, in Via dei Laghi n. 31/33 e confina:

- a Nord – S.P. 21 Via del Sembolino
- a Est – Via dei Laghi
- a Sud – Via dei Boschi
- a Ovest – Ferrovia Arezzo-Sinalunga.

Sulla scorta delle valutazioni tecniche svolte da ARPAT e Vigili del Fuoco nel corso di incontri tecnici dedicati alla stesura della pianificazione, si è giunti all'individuazione di un'area, denominata **Zona Critica** (vedasi cartografia in allegato A), nel cui ambito si è ritenuto opportuno adottare delle cautele tese sia ad agevolare le operazioni di soccorso che a contenere eventuali effetti secondari (quali, ad esempio, la percezione di odori).

La **Zona Critica** è così delimitata:

- dalla ferrovia Arezzo-Sinalunga;
- dalla S.P. 21 (Via del Sembolino);
- dalla Strada comunale prossima al parcheggio dello stabilimento (Via dei Laghi);
- da Via dei Boschi.

Le strade più prossime allo stabilimento sono:

- Autostrada A1 (5 km casello di Arezzo)
- Via di Pesciola (600 mt Ovest)
- Via dei Boschi (200 mt Sud)
- S.G.C. Grosseto-Fano (3 km uscita Tegoletto).

La stazione ferroviaria di Rete Ferroviaria Italiana SpA più vicina è quella di Arezzo.

Ad Ovest, adiacente al confine dello Stabilimento – a circa 8 metri dalla più vicina rotaia - corre la ferrovia Arezzo-Sinalunga che presenta un traffico modesto.

L'aeroporto più vicino è quello di Molin Bianco (12 Km. di distanza) ove ha sede anche il Nucleo Elicotteri dei Vigili del Fuoco.

L'eliperficie più vicina è ubicata in loc. San Zeno, nel Comune di Arezzo - nei pressi dell'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani – la cui proprietà è privata.

L'ospedale più vicino è il San Donato di Arezzo, a circa 11,5 Km, così come la Caserma dei Vigili del Fuoco più vicina che è sita in Arezzo.

All'interno della Zona Critica non vi sono centri abitati, edifici scolastici, luoghi di culto e affini, attività ed insediamenti produttivi né allevamenti di animali e zone di pascolo.

Vi sono invece appezzamenti coltivati.

Non vi è presenza di elementi ambientali vulnerabili (ad esempio, fiumi e corsi d'acqua), né di linee elettriche primarie né di ulteriori condotte di servizi pubblici essenziali (telefono, gas e acquedotto).

2.1 Attività svolta nello stabilimento

All'interno dello stabilimento "Chimet SpA" di Badia al Pino vengono svolte principalmente le **attività di trattamento e recupero dei rifiuti industriali contenenti metalli preziosi** (scarti di lavorazione delle industrie orafe, fotografiche, elettroniche, galvaniche, chimico - farmaceutiche, petrolchimiche e dell'occhialeria), di **smaltimento dei rifiuti** (incenerimento) e quelle di **produzione di derivati di metalli preziosi** (sali galvanici).

Sono distinti i seguenti settori di impianto:

- **SETTORE A** - Recupero materiale orafa, omogeneizzazione e campionamento ceneri, omogeneizzazione e campionamento rifiuti liquidi;
- **SETTORE B** - Recupero metalli preziosi da scarti industriali;
- **SETTORE C** - Fusione ceneri;
- **SETTORE D** - Termodistruzione rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- **SETTORE E** - Impianto ecologico;
- **SETTORI di Affinazione** (F,G, H, I, J, K, L) – Operazioni di fonderia metalli, produzione sali di metalli preziosi, elettrolisi, vuotatura e altre operazioni tipiche dell'affinazione metalli preziosi.

I prodotti finiti in uscita dal settore Affinazione sono metalli puri (Oro, Argento, Platino, Palladio, Rodio, Rame e Rutenio) e prodotti chimici (Sali di tali metalli).

Lo stabilimento industriale risulta essere formato da due corpi principali per la lavorazione e da manufatti di più modeste dimensioni dislocati nel resede dello stabilimento (cabina metano, cabine elettriche, ecc.):

- il primo corpo è adibito alla termodistruzione dei rifiuti ed all'incenerimento per il recupero dei metalli preziosi ed è composto da fabbricati (Sett. B, Sett. D) e da tettoie.
- il secondo è adibito alle restanti lavorazioni e all'amministrazione, ed è a sua volta diviso in n.3 compartimenti: il primo comparto è destinato alla fusione ceneri (Sett. A, Sett. C), il secondo è composto dalla zona uffici e dai laboratori ed il terzo infine è destinato all'impianto ecologico (Sett. E) ed all'affinazione (Sett.ri F, G, H, I, J, K, L).

Fra le due parti non esiste comunicazione diretta. Infine si identificano i seguenti locali dedicati sistemi ausiliari:

1. officina meccanica;
2. centrali aria compressa, idrica e termica.

3 Natura dei rischi (art. 3, c. 3, lett b, D.M. 200/2016)

Lo stabilimento è soggetto a Notifica⁵ di cui all'art. 13 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

L'analisi di rischio, condotta dall'Azienda, ha esaminato gli aspetti principali che identificano un incidente ovvero:

- **sostanza coinvolta**;
- **luogo di accadimento**, ovvero tutte le aree dello stabilimento in cui le sostanze considerate sono presenti;
- **frequenza di accadimento**, ovvero la frequenza con cui l'incidente può verificarsi prendendo in esame ogni sostanza ed ogni punto possibile di fuoriuscita individuato. La stima, effettuata in

⁵ Notifica trasmessa al CTR (Comitato Tecnico Regionale), alla Regione, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare tramite l'ISPRA, alla Prefettura, al Comune e al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

base a dati statistici ha evidenziato che la frequenza di accadimento per tutti i potenziali incidenti individuati risulta estremamente bassa da farli ritenere molto improbabili o quasi impossibili;

In base alle **caratteristiche** delle sostanze coinvolte, si possono verificare due tipi di incidente:

- **INCENDIO**, con sviluppo di calore ed irraggiamento termico dell'area circostante;
- **RILASCIO IN ARIA DI GAS COMBURENTE**, con effetti dovuti a fenomeni di combustione (ustioni) o esplosione in presenza di sostanze infiammabili;

In base all'**effetto** che gli eventi previsti possono produrre a carico delle persone e degli edifici, sono definite 3 zone:

- **ZONA 1 – di sicuro impatto**: caratterizzata da elevata probabilità di letalità per le persone e da danni alle strutture degli edifici;
- **ZONA 2 – di possibile danno**: zona al cui interno sono possibili danni anche gravi ed irreversibili per le persone che non seguono le procedure di autoprotezione e/o per coloro che sono particolarmente vulnerabili;
- **ZONA 3 – di attenzione**: zona all'interno della quale sono possibili danni non gravi per persone particolarmente vulnerabili o, comunque, il verificarsi di reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti.

Di tutti gli scenari analizzati l'area di danno più estesa è quella riferibile alla dispersione di ossigeno.

**IL PIANO PERTANTO VIENE BASATO SULLO SCENARIO CHE PREVEDE IL RAGGIO
MAGGIORE DELLE AREE DI DANNO (“RILASCIO CON DISPERSIONE DI OSSIGENO”)
CHE È PARI A 79,6 METRI.**

Nella tabella che segue sono comunque elencati tutti gli eventi incidentali risultanti dall'analisi dei rischi, le sostanze che possono potenzialmente originarli e le relative fasce d'influenza in metri. Dall'esame della tabella si rileva che le aree ad alta criticità sono delimitate dai valori dei raggi di 6 e 79,6 m.

EVENTI INCIDENTALI			Sostanza coinvolta	Classe di stabilità atmosferica	ZONE A RISCHIO		
	Evento iniziale	Modello sorgente			Zona 1 (m)	Zona 2 (m)	Zona 3 (m)
1	Incendio in fase gas/vapore ad alta velocità Rilascio dalla linea tra la cabina di riduzione e le utenze; tratto aereo a 0,4 barg	Getto di fuoco (Jet fire)	Metano	F2 D5	-- --	6 8,5	11 11,5
2	Incendio in fase gas/vapore ad alta velocità Rilascio dalla linea tra la cabina di riduzione e le utenze; tratto interrato a 3 barg	Getto di fuoco (Jet fire)	Metano	F2 D5	10 17,8	27,5 32,3	38,8 43
3	Incendio in fase gas/vapore ad alta velocità Rilascio dalla linea tra la cabina di riduzione e le utenze; tratto aereo a 3 barg	Incendio di nube (Flash fire)	Metano	F2 D5	30,9	33,5	
4	Dispersione per gravità (densità della nube superiore a quella dell'aria)	Rilascio di gas comburente	Ossigeno	F2 D5	24 18,5	55,3 34,6	79,6 63,3

3.1 Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente (vedasi Allegato A)

Secondo quanto indicato dal Gestore nella Notifica, **in caso di incidente rilevante**, gli **effetti sarebbero confinati entro il perimetro dello Stabilimento senza alcuna conseguenza sulla popolazione e sull'ambiente**. Tuttavia, a titolo precauzionale, anche al fine di non intralciare le operazioni di soccorso ovvero di contenere eventuali effetti secondari, vengono fornite alla popolazione indicazioni sui comportamenti da adottare così come riportato in Allegato A.

4 Azioni previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze dell'incidente (art. 3, c. 3, lett c, D.M. 200/2016)

Lo stabilimento oltre ad essere assoggettato ai controlli periodici dei Vigili del Fuoco, dispone, ai sensi della normativa vigente, di un Piano di Emergenza Interno per le tipologie di incidente che potrebbero manifestarsi.

Il Piano di Emergenza Interno è messo in atto da una squadra di intervento 24 ore su 24 e costituita da personale in turno abilitato ai sensi dei corsi di formazione previsti dalle normative e addestrato alla gestione dell'emergenza.

L'immediata attuazione del Piano di Emergenza Interno, da parte del personale addestrato, è una misura volta ad impedire che incidenti anche piccoli e di esclusiva rilevanza interna, possano evolvere in situazioni che compromettono la sicurezza esterna.

Lo Stabilimento dispone di mezzi mobili, attrezzature e impianti antincendio e di strutture opportune quali bacini e vasche di raccolta di contenimento atte a contrastare al massimo la dispersione di sostanze in caso di incidente.

Secondo lo studio di sicurezza che accompagna la Notifica del Gestore, in caso di incidente, gli effetti sarebbero confinati entro il perimetro dello Stabilimento.

A titolo precauzionale, è comunque previsto dal PEE in via di approvazione che **chiunque si trovi all'interno dell'area critica al momento dell'incidente** debba adottare i comportamenti **indicati nell'Allegato A**, al duplice fine di non intralciare le operazioni di soccorso e contenere eventuali effetti secondari.

5 Autorità pubbliche coinvolte (art. 3, c. 3, lett d, D.M. 200/2016)

- ❖ Prefetto;
- ❖ Vigili del Fuoco;
- ❖ Sindaco;
- ❖ Forze di Polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza);
- ❖ Provincia (Servizio Protezione Civile, Servizio Viabilità);
- ❖ Azienda USL Toscana Sudest (Centrale Operativa 118 e Dipartimento di Prevenzione);
- ❖ Dipartimento ARPAT di Arezzo;
- ❖ Regione Toscana;
- ❖ Croce Rossa Italiana e il volontariato di protezione civile.

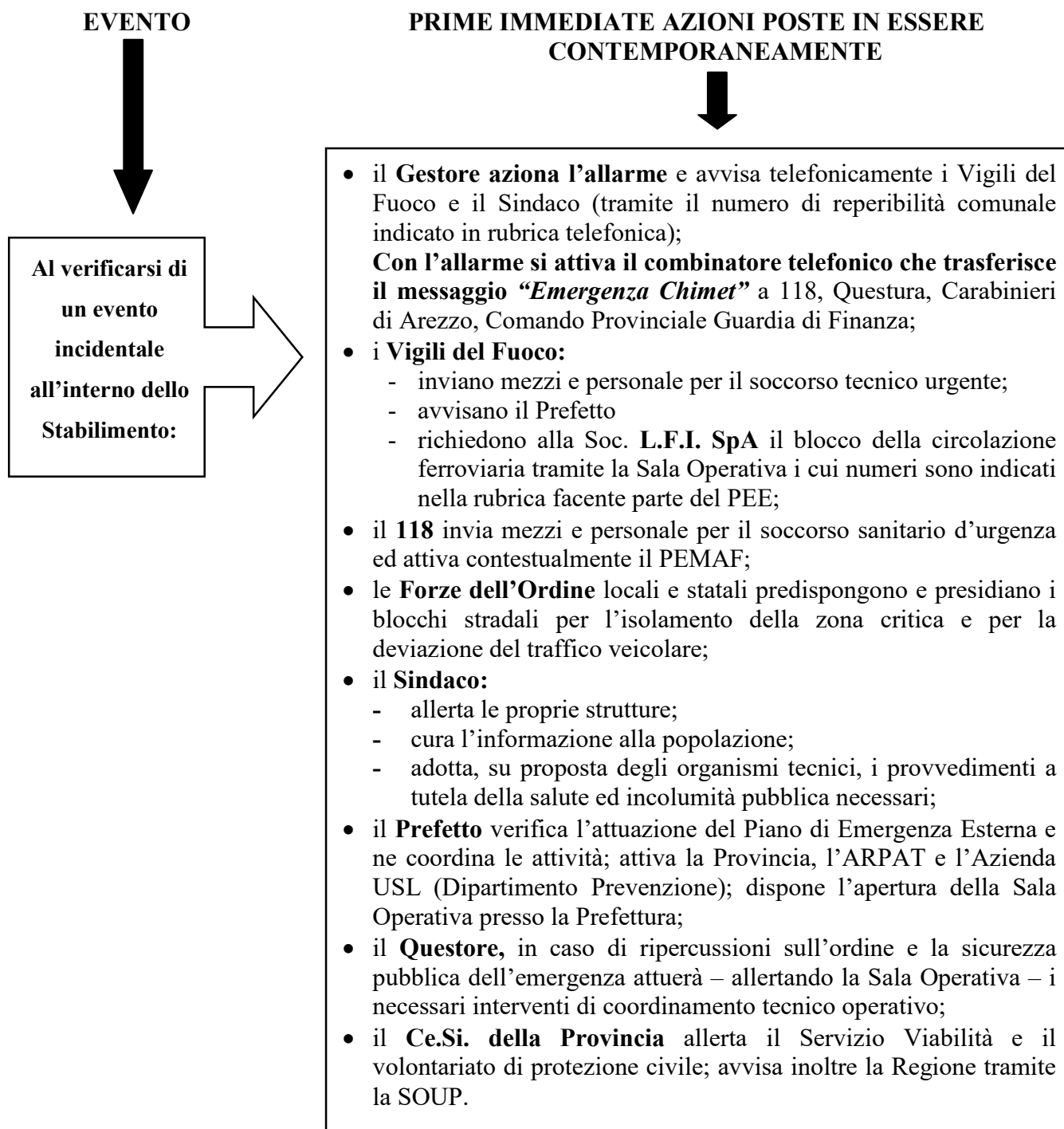
6 Fasi e cronoprogramma della pianificazione (art. 3, c. 3, lett e, D.M. 200/2016)

La presente informativa è pubblicata, a decorrere dal 27 marzo 2017 sul sito internet del Comune di Civitella in Val di Chiana (www.civichiana.it), sezione “Albo Pretorio Online”, nonché sul sito internet della Prefettura di Arezzo (www.prefettura.it/arezzo), per un periodo di 45 giorni durante i quali la popolazione, potrà produrre al Prefetto, anche per il tramite del Sindaco del Comune di Civitella in Val di Chiana, osservazioni, proposte, o richieste relative a quanto forma oggetto della consultazione.

Decorso il suddetto termine sarà convocata un’assemblea pubblica al fine di presentare la bozza del nuovo Piano di Emergenza Esterna.

7 Azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare (art. 3, c. 3, lett f, D.M. 200/2016)

In caso di incidente, scatta il Piano di Emergenza Esterno le cui azioni sono così riassunte:



7.1 Mezzi di segnalazione degli incidenti

Lo stato di emergenza e di fine allarme viene segnalato dall'interno dello Stabilimento industriale mediante il suono di una **sirena**:

- a) in caso di incidente: con suono prolungato ad intermittenza di un minuto, ripetuto per tre volte;
- b) in caso di cessato allarme: con suono continuo prolungato di 30" (diverso da quello di inizio emergenza).

Le modalità di allarme e di inizio e fine dell'emergenza saranno dettagliate anche nel Piano di Emergenza Esterno in fase di aggiornamento.

Lo Stabilimento industriale dispone di linee telefoniche fisse e mobili per comunicare con l'esterno e per eventuali chiamate di emergenza.

7.2 Misure e comportamenti in caso di incidente

Le misure ed i comportamenti da tenere in caso di incidente sono indicate in allegato A.

8. Contatti per ulteriori informazioni

Prefettura

Area protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico

Piazza Poggio del Sole, 1 - Arezzo

Tel. 0575/3181

e-mail: prefettura.arezzo@interno.it; protocollo.prefar@pec.interno.it

Comune di Civitella in Val di Chiana

Ufficio Ambiente ed Ecologia

Via Settembrini, 21- Badia al Pino – Civitella in Val di Chiana

tel. 0575/4451

e-mail: comune@civichiana.it; civichiana@postacert.toscana.it

ALLEGATO A

Misure e comportamenti in caso di incidente

Al duplice fine di non intralciare le operazioni di soccorso e di contenere eventuali effetti secondari si indicano di seguito le misure da adottare, udita la sirena, **per coloro che si trovano dentro la Zona Critica:**

- le persone che si trovano all'interno delle abitazioni, debbono rimanervi fino al cessato allarme avendo cura di serrare varchi e finestre;
- le persone che si trovano all'esterno, debbono recarsi all'interno delle abitazioni o di un edificio e rimanervi fino al cessato allarme, avendo cura di serrare varchi e finestre;
- coloro che si trovano a percorrere le strade adiacenti, debbono allontanarsi immediatamente evitando di sostare nei pressi dell'area.

Per appezzamenti coltivati, qualora a seguito di scenari incidentali venga accertata la contaminazione da sostanze tossiche, il Sindaco dispone il divieto di raccolta e consumo dei prodotti.

Nella figura che segue è indicata la **Zona Critica citata nel testo.**

